

FABRIZIO BARTALETTI

IL COMPENSORIO TURISTICO DELL'ABETONE

Non molti, purtroppo, sono gli studi sul turismo montano in Italia, e l'Appennino tosco-emiliano non sfugge a questa lacuna. Com'è noto, i dati pubblicati dall'E.N.I.T. e dagli Enti Provinciali per il Turismo si riferiscono alle località sedi di Azienda di Soggiorno, che sono piuttosto scarse tra i centri di montagna e di collina, sicché in genere non si riesce a cogliere il turismo montano nella sua reale portata e si finisce col sottostimarlo. Ciò è vero anche per una stazione estivo-invernale di antica rinomanza e dotata di Azienda di Soggiorno come l'Abetone, se si considera che da almeno una decina di anni è assurta a fulcro di un ben più vasto *compensorio bianco* che, oltre a Cutigliano sul versante pistoiese, include Fiumalbo e Pievèpèlago, nell'Appennino modenese¹, sul cui movi-

¹ Si riporta qui una bibliografia essenziale sul turismo nell'area in questione: G. BORTOLOTTI, *Guida dell'alto Appennino modenese e lucchese. Dall'Abetone alle Radici*, Bologna, Tamari, 1961; ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO, *I° Convegno per il turismo appenninico*, Bologna, 14-V-1961, Bologna, Calderini, 1961; G. BORTOLOTTI, *Guida dell'alto Appennino bolognese-modenese-pistoiese. Dalle Piatte all'Abetone*, Bologna, Tamari, 1963; ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'APPENNINO CENTRO-SETTENTRIONALE, *Atti ufficiali del II° Convegno per il turismo appenninico*, Spoleto 1967, Bologna, Tamari, 1967; *Rapporto sul Compensorio Tre Potenze, Cimone, Corno alle Scale*, Milano, Giuffrè, 1967; P. TOSEL, *L'Abetone e Montecatini Terme gemme della provincia di Pistoia*, « L'Universo », n. 4, 1969, pp. 741-759; P. RUGGIERO, *Il turismo nella provincia di Pistoia. Principali aspetti*, Unione Regionale delle Camere di Comm. Ind. Art. Agric. della Toscana, Firenze, 1973; A. PRETIN. RAUTY, *Abetone, indagini e problemi per il recupero del centro turistico*, Cassa di Risp. di Pistoia e Pescia, Pistoia, 1975; *Atti del Convegno: « Il turismo come fattore per il rilancio dell'economia nella montagna pistoiese: problemi, aspetti e proposte (Pian di Novello, 2-3 aprile 1977) »*; A. CIPRIANI, *Pistoia: dossier turismo*, « Toscana Econ. », n. 25-26, 1978, pp. 61-69; ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI PISTOIA, *Atti del Convegno: « I problemi della viabilità invernale nelle stazioni sciistiche italiane. L'esempio dell'Abetone. Quali soluzioni da proporre? (Abetone, 13 dicembre*

mento turistico non vengono pubblicati dati. Certo, non si tratta di un'area ufficialmente delimitata per essere destinata a uno sviluppo omogeneo, né esiste un collegamento fra gli impianti di risalita dei 4 comuni interessati; ma l'incremento che negli ultimi anni ha assunto il turismo invernale all'Abetone — le cui piste da sci, tutte perfettamente collegate, si snodano oggi su ben 4 valli — ha per così dire indotto la crescita di stazioni minori, come la vicina Pian di Novello (Cutigliano) e la poco più lontana Sant'Anna Pèlago (Pievèlago), che dal 1971 si sono attrezzate con adeguati impianti di risalita. La loro vicinanza all'Abetone (Sant'Anna Pèlago è situata a una quindicina di km dai suoi impianti, Pian di Novello ad appena 4 km) permette infatti al turista di usufruire dei campi da sci della più nota stazione appenninica. Il fenomeno assume connotazioni ancora più nette a Fiumalbo, che, pur essendo sostanzialmente privo di attrezzature per gli sport invernali (esiste solo una breve sciovia in frazione Dogana Nuova), funge in pratica da centro-dormitorio per molti sciatori diretti all'Abetone. I motivi di questa complementarietà nella funzione ricettiva, che si ha pure in estate, ma certo in misura minore², vanno cercati prima di tutto nei costi più contenuti: a Cutigliano e soprattutto a Pievèlago e Fiumalbo, nel 1983, i prezzi di pensione completa erano di almeno un terzo più bassi rispetto agli alberghi dell'Abetone di pari categoria; in secondo luogo, in una disponibilità di posti letto esigua in confronto a una domanda particolarmente forte, specie nei fine settimana. Del resto, non si tratta certo di un fenomeno che interessa solo l'Appennino tosco-emiliano, ma di una tendenza che da tempo si sta manifestando lungo l'intero arco alpino: molti sanno infatti che Morgex e Pré St. Didier, ad esempio, sono delle *dépendances* più a buon mercato di Courmayeur, come Campodolcino rispetto a Madésimo, Pinzolo — nonostante i numerosi, moderni impianti di risalita — rispetto a Madonna di Campiglio e la conca di Primiero rispetto a S. Martino di Castrozza. Così, a Dogana Nuova, a Sant'Anna Pèlago, a Faidello (diviso fra Abetone e Fiumalbo) e sul versante settentrionale del Reniccione, in comune di Fiumalbo presso il confine con l'Abetone, sono proliferati condomini e ville, a prezzi più accessibili e assai meno soggetti al regime di salvaguardia paesaggistica, mentre all'Abetone è in pratica bloccata ogni attività edilizia.

Cerchiamo di valutare l'entità del turismo nel comprensorio

1980)»; R. GARRAPA, *Il turismo montano in Toscana*, «L'Universo», n. 3, 1980, pp. 481-536; n. 4, 1980, pp. 653-712. Da segnalare anche uno studio su un centro invernale poco distante dall'area in esame: R. BERNARDI, *Alcune note sul centro turistico delle Piane di Mocogno in provincia di Modena*, «Modena», n. 12, 1965, estr. di pp. 7.

² In estate, infatti, l'unico vero periodo di punta cade attorno al ferragosto e la scelta della località di villeggiatura non è strettamente condizionata dalla vicinanza ad impianti di risalita; né va dimenticato che, ferragosto a parte, la domanda si rivolge più verso località come Cutigliano, S. Marcello Pistoiese e Pievèlago che non verso l'Abetone.

dell'Abetone³, che si estende su 190 km² e conta una popolazione di 6.600 abitanti (1981). Per numero di impianti di risalita (45), portata oraria (quasi 26.000 persone), sviluppo di piste (80 km) e presenze annue (815.000, senza contare le « seconde case », il cui apporto può essere valutato in almeno 500.000 presenze), il comprensorio si colloca al primo posto nell'Appennino, distanziando in modo considerevole note aree sciistiche abruzzesi come Campo Felice e Roccaraso-Rivisondoli, nonché la ben attrezzata e vicina stazione del Cimone, che pure comprende 4 comuni. L'analisi non può che par-

Attrezzatura e movimento turistico nel comprensorio dell'Abetone

	impianti di risalita (numero)	portata oraria (persone)	posti letto in alberghi e pensioni	presenze 1970	negli esercizi ed extra-alberghieri 1975	alberghieri 1980	1982
Abetone	26	14.500	1.100	95.400	100.700	123.500	164.000
Cutigliano	11	5.800	700	88.100	132.800	141.500	184.400
Fiumalbo	1	300	550	61.000	103.500	281.900	285.000
Pievecèlago	7	5.100	600	151.800	163.500	178.500	182.200
<i>Totali</i>	<i>45</i>	<i>25.700</i>	<i>2.950</i>	<i>396.300</i>	<i>500.500</i>	<i>725.400</i>	<i>815.400</i>

tire dall'Abetone, situato a quasi 1.400 m, stazione di sport invernali tra le più antiche d'Italia (il primo impianto a fune — la slittovia — risale al 1936) e dotata a questo scopo di un carosello di impianti di risalita — tra cui 10 fra seggiovie e telecabine — che bastano a collocarla, da sola, al primo posto nell'Appennino⁴. Negli ultimi anni l'Abetone si è dotato di altre importanti infrastrutture quali un cinema — che all'occorrenza funge da sala per congressi —, una piscina coperta riscaldata, vari campi da tennis ed alcuni esercizi commerciali di una certa levatura nei settori dell'abbigliamento, degli articoli sportivi e dell'oreficeria, che hanno contribuito a rendere la località più interessante. Le presenze negli ultimi 12 anni sono più che raddoppiate e l'incidenza della stagione invernale (dicembre-aprile) è passata dal 64% del 1970 al 79% del 1982, tanto da caratterizzare nettamente il tipo di orientamento turistico che tende ad assumere la stazione⁵. La capacità ricettiva complessiva

³ Desidero ringraziare le « Pro Loco » di Fiumalbo e Pievecèlago per la collaborazione offerta per effettuare questa ricerca a livello globale; ringrazio pure le Aziende di Soggiorno dell'Abetone e di Cutigliano e la Camera di Commercio di Pistoia per il valido aiuto prestatomi.

⁴ Le piste si sviluppano per 50 km e le massime quote raggiunte dagli impianti sono i 1.892 m del monte Gòmito e i 1.878 m delle Tre Potenze (poco al di sotto della vetta).

⁵ Il giro d'affari in un'annata non sfavorevole, tra presenze in esercizi alberghieri ed extra-alberghieri ed utilizzazione degli impianti di risalita, escludendo le spese in ristoranti, bar e per lo *shopping* ad opera degli escursionisti giornalieri, può essere stimato molto approssimativamente in 20-25 miliardi di lire correnti.

si può valutare sui 4.300 posti letto, di cui oltre 2.000 in « seconde case ». È bene poi tener presente, per farsi un'idea più precisa della forte attrazione esercitata dall'Abetone e dei problemi che questo comporta, che ogni fine settimana, soprattutto in inverno, affluiscono in media nella località non meno di 30.000 persone e 10.000 autovetture⁶, oltre a varie decine di pullmann (e la capacità dei parcheggi, custoditi e non, è assai inferiore), per cui si viene a creare un affollamento eccessivo sia per la pratica dello sport che per le stesse possibilità di ristoro.

Fiumalbo (930 m) ha registrato in 12 anni un incremento di presenze vertiginoso (+ 360%), connesso con la sua funzione di supporto — almeno in inverno — alla ricettività abetonese⁷. A questo scopo, il Comune si è dotato di una costosa palestra, utilizzata in inverno per il tennis e il gioco del calcetto, in estate per la pallacanestro e la palla a volo (vi si allenano pure squadre di massima divisione), nonché di una piscina coperta, ed ha contribuito alla valorizzazione di interessanti monumenti di epoca medievale e tardoquattrocentesca presenti nel centro storico. La capacità ricettiva alberghiera di 550 posti letto viene quasi raddoppiata dai 400 offerti da campeggi e ostello, cui devono aggiungersi gli appartamenti in affitto, la capacità dei quali è valutabile in almeno 2.000 posti letto.

Cutigliano (680 m), pur vantando all'interno del suo comune due stazioni invernali (la Doganaccia, m 1.500, collegata col centro del paese da due funivie, e Pian di Novello, m 1.100⁸, si caratterizza essenzialmente per la villeggiatura estiva, anche se l'incidenza delle presenze invernali è passata dal 12% del 1970 al 20% del 1982. La capacità ricettiva complessiva si avvale di circa 4.000 posti letto, tra i quali almeno 1.200 in « seconde case »; e in queste ultime, secondo un'indagine svolta dalla locale Azienda di Soggiorno, le presenze possono essere valutate a un 50-60% del totale delle presenze riportate dai dati ufficiali, cioè, in parole povere, da 90.000 a 100.000 nel 1982. Cutigliano, comunque, non è stato ancora interessato da massicci interventi edilizi, anche se alcuni piccoli gruppi di appartamenti per vacanze sono stati costruiti in prossimità del paese (il cui bel centro storico resta ben preservato), nella frazione di Melo, a Pian di Novello e alla Doganaccia, determinando un consumo di spazio non forte e modesti guasti all'ambiente. Bisogna tuttavia tener presente che la popolazione locale è in gran parte contraria a un ulteriore sviluppo delle « seconde case », ed è propensa piuttosto a

⁶ In una domenica della stagione invernale 1981-82 si è registrata la presenza *record* di 50.000 persone e 22.000 autovetture, che hanno praticamente paralizzato l'Abetone.

⁷ Le presenze nei mesi invernali — limitatamente agli esercizi alberghieri — costituivano nel 1982 il 45% del totale, contro il 27% del 1975. È pure significativo che l'85% delle presenze siano date da Toscani.

⁸ L'altezza massima raggiunta dagli impianti è, per Cutigliano, di 1.711 m (Croce Arcana) e per Pian di Novello di 1.754 m (il Poggione).

favorire un aumento della capacità ricettiva alberghiera, vista la forte domanda nella stagione estiva. Cutigliano potrebbe poi aumentare l'apporto del periodo invernale non tanto con il potenziamento degli impianti della Doganaccia, non sempre in grado di offrire accettabili condizioni di innevamento, quanto con il loro collegamento all'area sciistica del Corno alle Scale (Bologna), le cui buone caratteristiche sono assai poco sfruttate dai turisti toscani per la non facile accessibilità⁹.

Pievepèlago (780 m), infine, mostra un incremento minore delle presenze (per il 35% invernali, considerando anche gli appartamenti in affitto), probabilmente perché il forte sviluppo di Sant'Anna Pèlago (1.070 m)¹⁰ compensa solo in parte una certa flessione del capoluogo che, nonostante le notevoli attrezzature sportive per l'estate (18 campi da tennis, 3 di calcio, una piscina olimpionica, una palestra coperta...), da alcuni anni non è stato più scelto, ad esempio, come luogo di « ritiro » per squadre di calcio di serie A e B, e molti sanno quali vantaggi economici porti questa particolare funzione. L'offerta extra-alberghiera si avvale di 250 posti letto in campeggio e di oltre un migliaio in appartamenti in affitto, ma numerosi e difficilmente valutabili sono quelli delle « seconde case », proliferate più che nel capoluogo a Sant'Anna Pèlago, invasa specialmente da turisti livornesi (anche d'estate), oltre che pisani e fiorentini, tanto che negli ultimi anni vi sono stati costruiti fabbricati residenziali (per lo più villette) per una superficie valutabile sui 15-20 ettari.

Quello dell'edilizia condominiale e della progressiva privatizzazione delle aree è un problema che interessa almeno tre dei comuni considerati: abbiamo visto infatti come a Fiumalbo sia stata data via libera alla costruzione di « seconde case », specie a Dogana Nuova, a Faidello e in prossimità dell'Uccelliera, presso il confine col comune di Abetone.

L'Abetone ha visto sorgere negli anni '60 alcune villette proprio all'Uccelliera e lungo la strada del Pescinone (subito a ovest del centro) e, negli anni '70, il complesso residenziale di Boscolungo, un km a sud, il tutto discretamente inserito nell'ambiente, al contrario di qualche grosso condominio sorto alle Motte, poco più in basso e subito a nord del centro. L'edilizia si sta infine sviluppando nel settore abetonese di Faidello (o Serretto), presso la stazione a valle della seggiovia del Pulicchio. Nel complesso, un 55-60% della ricettività dell'Abetone è coperta da « seconde case » (ma a Dogana Nuova e a Sant'Anna Pèlago l'incidenza è senz'altro superiore) che, com'è noto, danno una bassa redditività ai residenti e determinano

⁹ Essa dista dalla stessa Pistoia — la città più vicina — ben 65 km di strada stretta, tortuosa e in buona parte ghiacciata o innevata nella stagione invernale, e non offre ampie possibilità di parcheggio.

¹⁰ Sant'Anna Pèlago è dotata di due seggovie che permettono di raggiungere la quota di 1.584 m (i Ghiacci), sulle pendici del monte Albano.

la presenza di una popolazione fantasma che vi soggiorna per periodi molto brevi e tuttavia fruisce di servizi che gravano dal punto di vista economico sulla popolazione residente. Esse inoltre non favoriscono il recupero di un buon margine di « turismo fisso », che preferisce indirizzarsi su stazioni alpine capaci di offrire maggiore ricettività e *comfort* a prezzi concorrenziali, scegliendo l'Abetone solo per il pendolarismo di fine settimana. Un altro grosso problema è dato dalla notevole variabilità delle precipitazioni nevose, sia per quanto riguarda la quantità che la loro ripartizione nel tempo: a questo proposito, basti ricordare che per mancanza di neve nei primi 4 mesi del 1983 le presenze all'Abetone sono state inferiori di ben il 55% rispetto allo stesso periodo del 1982. Per ovviare a questo inconveniente, si dovrebbe provvedere ad installare almeno un impianto per la produzione di neve artificiale — seguendo l'esempio di alcune stazioni alpine e del vicino centro di Cerreto Laghi, nell'Appennino reggiano — nonché di un campo per il pattinaggio su ghiaccio, che può costituire una valida alternativa sportiva alla pratica dello sci¹¹.

Il terzo problema è quello della viabilità e dei parcheggi, di assai difficile soluzione: accantonato il progetto di una ferrovia Pracchia-Abetone, troppo costosa, è indispensabile procedere allo ammodernamento del tracciato della statale e all'apertura di una variante che aggiri (o attraversi in galleria) il centro dell'Abetone, da trasformare in isola pedonale. Questa soluzione potrebbe essere integrata dalla sistemazione della strada che da Tereglio, nel Barghigiano, attraverso la Foce a Giovo (m 1.674) raggiunge la Val di Luce, i cui impianti sciistici sono collegati con quelli di Abetone. Se, da un lato, la quota del valico — pur elevata per l'Appennino — non è tale da porre grossi problemi di transitabilità nei mesi invernali, notevoli sono i vantaggi che offrirà l'agibilità di questa arteria, oggi in condizioni assai precarie nel tratto più elevato: oltre ad alleggerire sulla statale del Brennero il traffico proveniente da Lucca-Pisa-Livorno e ad abbreviare la distanza fra Lucca e l'Abetone, essa potrebbe far godere a uno dei più remoti angoli della Garfagnana almeno una piccola parte di quei benefici economici che il turismo montano da tempo concentra altrove.

¹¹ L'unico campo di pattinaggio su ghiaccio della zona — e dell'intera Toscana — è sorto questo inverno a Pian di Novello, ad opera dell'omonimo albergo; le sue dimensioni sono però modeste ed il raffreddamento è naturale.